

Nuove forme di relazione tra famiglie e nidi/scuole dell'infanzia nel Comune di Cortona

Al primo shock: "da domani nidi e scuole dell'infanzia restano chiusi", è seguito a stretto giro il secondo: "ci mancano da morire questi ragazzi, come facciamo?".

All'inizio non c'era tanta voglia d'imbarcarsi nel mare della rete fino a quel momento per lo più estranea ai progetti educativi ed alla didattica, ma poiché non c'è niente come il desiderio a muovere gli apprendimenti, il vuoto lasciato dall'assenza dei bambini è stato una molla potente.

Nel giro di pochi giorni anche le persone in letargo fino a quel momento, imparando in fretta e furia ad essere digitali, sono diventate utenti attive di questo o quel social.

Le educatrici e le insegnanti hanno attivato gruppi whats app con i genitori dei bambini, per scambiarsi video di saluti quotidiani, auguri, presentazioni, racconti, letture, ... Alcuni nidi e scuole attraverso i rappresentanti dei genitori, altri coinvolgendosi in prima persona e questa è divenuta, settimana dopo settimana, la soluzione più praticata.

Le famiglie che hanno risposto con il passare del tempo sono cresciute di numero: da alcune c'è un ritorno costante ed entusiasmante che ormai guida la produzione dei video con nuovi soggetti all'inizio impensabili (l'attività motoria, l'orto –molte famiglie vivono in campagna), altre sono silenziose e qualcuna, per scelta o per necessità, non frequenta strumenti digitali.

Ogni registrazione porta lo stile dell'insegnante/educatrice che da casa, in accordo con le colleghe, spesso con ciò che a casa è possibile reperire, ha ideato: *video-routine*, *video-lettura*, *audio-racconto*, *video-attività*, anche *video-suggerimenti* per i genitori. Alcuni invii sono diretti ai bambini, frutto della reciproca conoscenza e del legame costruito con loro fino a marzo, ed altre dirette ai genitori, frutto delle richieste di consigli, idee, a volte domande di supporto che in questi giorni arrivano.

La volontà è di essere presenti, di rispondere ai bisogni, di comunicare un sorriso, un pensiero d'affetto, scambiare uno sguardo di valore su *quei gesti* che i bambini fanno e rifanno anche sbagliando prima di diventarne sicuri padroni e che, stando forzatamente a casa, possono diventare, per i genitori, tanto faticosi da educare.

La volontà è portare nido e scuola dell'infanzia a casa dei bambini, affinché coltivino la socialità, proprio perché manca loro il gioco più bello: quello con gli amici. Le maestre lo fanno e s'ingegnano ricordando i nomi, facendo dediche, augurando compleanni che innestano le chiamate e gli audio degli altri compagni.

Anche la frase rivolta ai genitori "fateci sapere" è un autentico desiderio di star vicino e di imparare come riuscire a farlo.

Quindi la riflessione su come progettare ed organizzare alla riapertura di nidi e scuole dell'infanzia in tempi e modi sicuri, ma non lontani ed incerti, è la chiave per non far esaurire il filo della relazione che la tecnologia adesso ci permette. Ma il digitale deve essere una parentesi di breve durata, soprattutto da zero a sei anni, non può prendere il posto dell'azione svolta in prima persona, dell'esperienza diretta vissuta con i compagni, della vicinanza fisica con chi ti accompagna nella crescita.

Anche se mediata da tutte le precauzioni necessarie a mantenerci sani, il pensiero va a come poter riaccogliere bambini e famiglie ogni mattina, a come utilizzare le esperienze on-line di questi mesi per avere un tavolozza di colori nuovi da usare nei nidi e nelle scuole, quali fucine culturali dell'infanzia.

Lorena Cottini

Coordinamento pedagogico comunale Comune di Cortona

Hanno realizzato i video di scambio relazionale con le famiglie dei bambini:

Nido comunale *Aquilone*

Nido comunale *Il castello*

Nido comunale *Raggio di sole*

Nido privato accreditato *Il principe ranocchio*

Scuola dell'infanzia *Via Scotoni* Istituto comprensivo Cortona1

Scuola dell'infanzia *Centoia* Istituto comprensivo Cortona2